

Uno sguardo di genere per una nuova europa

Il ruolo delle donne è essenziale per cambiare la rotta del nostro continente.

C'è un nesso profondo tra le politiche di austerità e la spirale recessiva che hanno innescato e quelle classifiche, a partire da quella dell'EIGE, che mostrano le diseguaglianze tra uomini e donne nei diversi paesi europei (naturalmente minori nei paesi del nord e profondissime in quelli del sud), e complessivamente a livello europeo.

Fissando a 100 la piena parità di genere in diversi campi (istituzioni politiche, economia, media ecc...) complessivamente l'Europa è ancora a metà del guado, intorno al 40 per cento. Ci aspetta una durissima campagna elettorale nella quale è bene avere chiari questi dati ed il nesso tra politiche di austerità e la crescita di tutti gli aggressivi movimenti populistici ed antieuropeisti che scavalcano a destra i tradizionali partiti conservatori, soffiando sul fuoco della disperazione, delle paure e alimentando un sentimento di chiusura nazionale.

Il rischio è che la crisi venga chiusa da destra con un crescente impoverimento delle istituzioni democratiche ed un arretramento ulteriore delle condizioni di vita di milioni di persone. Il messaggio universale ed originario di eguaglianza libertà e pace del processo di costruzione europea rischia di cancellarsi definitivamente se non ripensiamo radicalmente alcune scelte politiche.

Le politiche di austerità, è vero, oggi sono sul banco degli imputati, ma non è altrettanto vero che siano scomparse dall'orizzonte, anzi.

Molte delle misure contenute nella famosa lettera della Bce che fece tanto discutere durante l'estate del 2011 sono ancora sul tavolo del dibattito politico, dalla liberalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici, alle misure per la flessibilità ulteriore del lavoro, all'innalzamento dell'età pensionabile in particolare per le donne..

Il tema del debito è ovviamente un tema vero che non possiamo rinviare o scaricare ancora sulle generazioni più giovani.. Ma non possiamo consentire che a pagare siano sempre gli stessi e non possiamo neppure proseguire su una strada di tagli lineari senza nessuna politica per lo sviluppo e per sostenere la domanda. Si tratta di politiche il cui effetto recessivo è già stato sperimentato, negli ultimi anni e che hanno visto aumentare dal 2007 al 2013 il debito italiano dal 104 al 129 per cento

Superare le politiche di austerità significa al contrario promuovere politiche di crescita per le quali il ruolo delle donne è fondamentale.

Abbiamo, come pd lanciato un messaggio forte di innovazione e cambiamento con la scelta di 5 candidate che guidano le liste nelle cinque circoscrizioni: si tratta di una messaggio che riguarda il ruolo del Parlamento europeo, che consideriamo il cuore della nostra vita democratica e che si lega alle proposte che facciamo per un'europa diversa, che cambi la vita delle donne e degli uomini.

Mi piace usare l'espressione " pink new deal" che nei mesi scorsi è stata lanciata da economiste, studiose e giornaliste per definire un pacchetto di proposte articolate: per il lavoro di donne e giovani, per servizi per l'infanzia, per la non autosufficienza, per la scuola.

Un patto per lo sviluppo in cui i vincoli sociali siano assunti come parametri alla stessa stregua delle regole di bilancio . Un patto per ridefinire i tradizionali e rigidi confini tra sfera privata e familiare e sfera pubblica; un'occasione per ridiscutere la necessità di un ruolo innovativo del pubblico e dello stato.

La campagna elettorale che si apre è diversa da tutte le altre che abbiamo alle spalle, per la prima volta i cittadini indicheranno un candidato alla presidenza della commissione europea - noi daremo tutto il nostro sostegno a Martin Shultz - convinti che questa possa essere la strada per rafforzare il processo democratico nel nostro continente. Parallelamente, se vogliamo che l'europa compia quel salto di qualità necessario a superare la crisi bisogna rafforzare e rilanciare le famiglie politiche europee e il Pse, nel quale siamo entrati il mese scorso. Rafforzare la dimensione sovranazionale di partiti che abbiano la capacità di immaginare e la forza di realizzare una vera europa politica è il compito che abbiamo di fronte anche nella campagna elettorale, attraverso un candidato e programmi comuni.

Di questo lavoro, che in modo instancabile sta curando, ringrazio di cuore Zita Gurmai e ringrazio Livia Turco e la fondazione lotti che ci ha dato la possibilità di confrontarci intorno a temi tanto essenziali per la vita delle donne.

Roberta Agostini